

San Martino, il primo round va all'Ata

Il Tribunale amministrativo concede l'effetto sospensivo sul ricorso contro la variante

Se Ata e Municipio di Mendrisio si trovasse su di un ring, l'arbitro avrebbe assegnato il primo round all'Associazione traffico e ambiente. L'incontro-scontro non è ancora finito, ma per ora il giudice del Tribunale cantonale amministrativo (Tram) ha concesso all'Ata (e con essa al consigliere Mario Ferrari, sodale in questa battaglia) ciò che chiedeva: l'effetto sospensivo sul ricorso presentato a suo tempo – era il gennaio del 2011 – contro il via libera cantonale al Piano regola-

tore dei comparti San Martino, Penate e Rime-Brech. Non capita spesso che una variante, sub judice, venga congelata. È successo nella diatriba che, oltre a mettere in discussione l'indirizzo pianificatorio di un'area sensibile, vede contestare il progetto di 'park & ride' immaginato a due passi dalla nuova stazione Tilo a San Martino. Davanti alla domanda di costruzione dell'autosilo, il gennaio scorso, giusto a tre anni di distanza l'Ata è insorta reclamando chiarezza dal profilo giuridico (cfr 'laRegione' del 21 gennaio). La sua rivendicazione? Prima di avallare un'infrastruttura decisa a far posto ad altri 621 posteggi (150 dei quali riservati ai

passenger Tilo), va sciolto il nodo del Piano regolatore. Un motivo che ha spinto l'Associazione a depositare anche un'istanza di intervento per sollecitare proprio l'applicazione dell'effetto sospensivo nell'attesa che il Tram si pronunci sul ricorso. E lo stesso Tribunale ha ritenuto ci fossero ragioni "pertinenti e prevalenti", oltre che l'urgenza, per accordarlo. L'effetto, comunque, non durerà a lungo, come informa ancora il Tram. La decisione in merito, si fa sapere, "verrà emessa in un prossimo futuro". Prima di sbilanciarsi, comunque, l'autorità ha ponderato "gli interessi pubblici e privati contrapposti", chiamata com'è a stabilire

"a quale parte appaia più giustificato far sopportare il rischio necessariamente insito nella durata di un procedimento e nell'incertezza dell'esito finale". Allo stato dell'arte, ribadisce il Tram, "nel caso in esame, sussiste un forte rischio che l'avversata pianificazione trovi attuazione durante la procedura di ricorso dinanzi a questo Tribunale, privando il gravame del suo scopo".

A maggior ragione nel comparto di San Martino oggi occorre procedere passo dopo passo. Quindi, prima di mettere in cantiere l'autosilo, occorre definire e consolidare il contesto pianificatorio. Ed è quanto sperano l'Associazione e Mario

Ferrari. Ai loro occhi le misure ancorate al Pr risultano insufficienti a riportare le condizioni attuali nei parametri legislativi. Al momento, osserva l'Ata nell'opporsi al nuovo autosilo, nella zona il numero massimo di posti auto destinati ai centri commerciali (si parla di 2'450) è già stato superato. Di conseguenza il progetto promosso da Tarchini Fox-Town Sa (proprietaria del fondo) e dalle Ffs, si insiste, non farebbe altro che aggravare una situazione ambientale "già oggi al di fuori dei limiti di legge". Senza dimenticare i problemi viari. Altre sono le vie che per l'Ata andrebbero percorse per sanare disagi e problemi. D.C.